Anno II. **N. 172**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Sabato 20 luglio 1878** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 19 luglio.

I diari moderati che ieri spacciavano la notizia della probabile dimissione del Conte' Corti e della assunzione del Conte Robillant al Ministero degli Esteri, oggi mettono in dubbio anch' essi questa notizia. Quindi la chiamata a Roma del nostro ambasciatore presso la Corte di Vienna, che è certa, deve dipendere da cagioni diverse e che, per la agitazione tuttora persistente in parecchie città d' Italia, non è difficile immaginare. Difatti il Conte di Robillant, che conosce l' intimo pensiero degli Statisti austriaci, è in grado di dare all'on. Cairoli ed all'on. Zanardelli un buon consiglio nelle presenti vive preoccupazioni del paese riguardo il completamento del programma nazionale.

In questo senso medesimo scrivesi al *Pester-Lloyd* da Vienna, che il Conte Robillant, prima di partire da quella Capitale, ebbe un colloquio col Conte Andrassy, in cui schiettamente gli dichiarò che intenderebbe di servire il suo paese ogni qual volta gli sarà dato di appianare ogni divergenza e ogni dubbio che potessero oggi mettere in forse le ottime relazioni fra l' Italia e l'Austria.

Un lungo telegramma da Londra ci rende conto delle dichiarazioni di lord Beaconsfield alla Camera dei Lordi nell'atto che le presentava, oltrechè la Convenzione anglo-turca del 4 giugno, il trattato di Berlino ed il relativo protocollo. Or da quelle dichiarazioni i nostri Lettori potranno ognor più arguire l'abilità dello Statista inglese e l' importanza dell'opera sua.

La questione ellenica mostrasi ancora come una minaccia per la pace. Difatti, o la Turchia non fece ancora le concessioni già indicate dal telegrafo, o queste non soddisfacendo alle speranze dei Greci del Regno e fuori di esso, ne nascerà un effetto nocevole a quanto prefigevansi i Diplomatici di Berlino con ammettere il partito delle trattative dirette.

Per contrario, dagli ultimi telegrammi comprendesi come la Rumania si pieghi al suo destino; e ciò mentre, per altri telegrammi, devesi arguire che i Bulgari addimostrino di non essere troppo soddisfatti del contegno della Russia a loro riguardo, che non è tale da secondare le aspirazioni ad una completa indipendenza. Al che aggiungesi che i diari di Pietroburgo, prendendo a pretesto la cessione di Cipro all' Inghilterra, dicono apertamente come, dopo questo fatto, l' Europa non esigerà più lo sgombero della Bulgaria. E taluno di que' diari va più innanzi, ammettendo la convenienza d'una definitiva spartizione della Turchia, senza escludere l' Italia e la Francia da codesta spartizione, per la quale non si renderebbe necessaria una nuova guerra.

COSE DI FINANZA

Può egli mancare il mio evviva al trionfo della ultima legge sul macinato alla Camera dei Deputati? E con tale evviva non va forse d' accordo un triste senso di trepidazione per l'accoglienza tanto contegnosa fatta alla legge stessa dal Senato, che ci farà attendere le sue gravi e risolutive deliberazioni sino al novembre? Non so, a dir vero, perchè nella questione del macinato gli oppositori siensi ristretti alle sole considerazioni fiscali, senza vedervi punto dentro quel carattere evidentemente politico, che la distingue dalle sue finanziarie sorelle, e non curandosi, se non forse con isterili commiserazioni da coccodrilli, della enormità di una tassa che cade sulla più povera delle classi sociali per guisa che vi sieno delle famiglie di contadini condannate ad aggiungerla alle spese d' acquisto della polenta, che le terre da essi lavorate lor vegano, senza che abbiano modo di rifarsene, come gli artieri, coll' elevare il prezzo dell' opera loro. Credono forse che poco abbia contribuito questa tassa a crescere l' emigrazione in America, tanto dannosa alle nostre provincie e quindi allo Stato, volendo anche tacere dei fatali disinganni, a cui sentiamo di quando in quando essersi trovati in faccia i poveri emigrati in quelle terre dei nostri antipodi? Per fare gl' Italiani, secondo e presente compito del nostro Governo, conviene incominciar senza meno dal legarli al Paese, dal far loro amare l' Italia; e se ciò è facile, anzi già fatto rispetto alle alte e medie classi, resta assolutamente da farsi colle estreme, e non è certo coll'aggravarle di tasse, cosa, dalla quale l'Austria nell'ultimo disperato periodo della sua dominazione si guardò bene, che si otterrà un sì desiderabile effetto. L'efimero Governo del nostro compianto Manin si cattivò tutte le campagne del Veneto con questa semplice riga: *l'infame tassa personale è abolita, il prezzo del sale ridotto*, e noi senza coscrizione ne portammo la gioventù sui campi di battaglia. O che, non avremo mai più bisogno dello spontaneo ajuto del popolo a difesa di questa nostra carissima Patria? L' ho detto altra volta su questo stesso Giornale, la questione del macinato non solo è umanitaria, ma eminentemente politica, e sotto questo aspetto, specialmente oggi che fu sciolta dai Deputati con applauso delle popolazioni, sfido io che il Senato si opponga alla nuova legge. La ragione finanziaria dell'enorme utile che ne ricava lo Stato, in bocca degli oppositori mi sa di quella, che usava meco un usurajo possessore di un meschino capitale, a cui rinfacciando io il ladro mestiere, mio caro, mi sentiva rispondere, come ci vivrei sopra sul poco che ho, senza l'usura? No: ciò che è utile, non è sempre onesto, e nemmeno sempre politico, e la inonestà come la impolitica un dì o l' altro nella vita delle Nazioni si pagano care.

Un che di simile alla risposta che io avrei data al mio usurajo, se avessi creduto opportuno di darne alcuna, l' ha proposto il signor Ministro delle finanze a render meno grave la perdita che fa l'erario per la soppressione della tassa sul macinato, quando mostrò di rivolgere i suoi studii a introdurre, oltre alle economie, delle tasse voluttuarie, com' egli le chiama. Bisogna assolutamente viver di altro che della odiosa tassa del macinato. Ma io, che altra volta, e non è molto, ho accennato ad alcune tasse, che esistono tra noi in una misura così smoderata, che la loro stessa diminuzione dovrebbe importare non lievi vantaggi all' erario; e però concorrere allo stesso scopo che la proposta ministeriale, v' insisterò sopra con quella tenue sì, ma continua forza, che, fa di una goccia d' acqua perenne una trivella che fora la pietra, e così ripeterò il già detto, ampliandolo.

I tabacchi cresciuti di prezzo hanno forse portato un vantaggio allo Stato? Sento che no. In un solo Mandamento, dell'incasso del quale mi è venuto sentore all'orecchio, nell'ultimo semestre si è perduta una somma di 7.000 e più lire, nè credo la cosa passata meglio negli altri, specialmente poi in quelli, dove i cittadini hanno sostituito, con qualche disgustoso accenno a tumulti, ai sigari la pipa. E si noti che sulla fine dello stesso semestre, avutosi sentore della emissione prossima di nuovi Virginia, se ne fece un forte acquisto di vecchi (dico vecchi così per, dire) e ciò anche da chi usava fumarne di quelli meno costosi, ma oramai cresciuti di prezzo, col fermo proposito però di fumare mezzi Virginia per uno degl'incariti affine di non crescersi un passivo. Senza questa spesa straordinaria e da non sperarsi in seguito quel *deficit* sarebbe stato maggiore, e il futuro semestre lo mostrerà risentendosene.

Tenga il lettore a mente questo che ho detto, e mi permetta di aprire qui una parentesi un po' lunga per dire cosa, che mi viene appunto in taglio su questo proposito. Non credo che la Regia abbia sentito il danno, che derivò sinora al Governo pel cresciuto prezzo dei tabacchi, poichè i Virginia ultimamente smaltiti costituivano evidentemente un fondo perduto per quell'avida amministrazione, la sua ferravecchia, il rifiuto dei postari; tanto sono quei sigari scartocciati, rotti, pestiferi e non fumabili che a furia di robusti polmoni, di fiammiferi e di mille arti note solo agl'iniziati per non riuscire una volta su dieci che alle delizie d'un emetico. È la solita e sempre invano invocata tutela del Governo! Eppure chi può negare, che, poichè un monopolio dichiarato immorale fra' privati diventa una necessità per lo Stato, dovrebbe esso esser esente da tutte le ragioni, che rendono odioso il monopolista? Il Garnier nel suo trattato di economia politica enumera cinque conseguenze dannose del monopolio, cioè indolenza nel produttore, *nessuna sollecitudine pel consumatore, ritardo dell'industria, caro dei prezzi*, e *cattiva qualità del genere*. Ne manca forse una sola con questa benedizione della Regia, a fronte dell'ingerenza governativa, lo che è più duro da digerirsi?

Claudatur, e torniamo a bomba. Quando una tassa, e il prezzo dei tabacchi ha questo carattere, dà segni così evidenti come quelli, che ho indicati prima della parentesi, di essere incomportabile, si ha giusto motivo di credere ch'essa avesse già prima raggiunto il suo limite estremo: ora questo limite in casi simili al nostro, che ha rapporto con bisogni artifiziali, non è già comunemente parlando quello della rendita ch' essa può dare allo Stato, ma sì quello della tolleranza dei cittadini a portarla: è quindi probabile, fin quasi alla certezza, che una diminuzione dei prezzi anteriori all'ultimo aumento abbia a portare un maggiore e più diffuso consumo del genere, e però un vantaggio all'erario. Non so perchè, ma è curioso che una prova in questo senso spaventi i nostri uomini di finanza (parlo dei passati) col pensiero delle probabili perdite dei primi tempi, quando simili risultati non li scoraggiano allorchè si tratta di aggravare le mani del fisco sui contribuenti! Del resto io consiglierei sommessamente la prova che ho detto, perchè so che attualmente non si può fare di meglio: ma ben vorrei che al monopolio si volesse e sapesse sostituire la libera coltivazione dei tabacchi, la quale, una volta bene avviata con sagge leggi finanziarie, darebbe utili incalcolabili sia allo Stato sia al Paese così atto a trarne profitto dall'Alpi al Capo Passero. Ma intanto con questi prezzi cresciuti conviene che ci rasssegniamo, in un Regno di confini così aperti a settentrione e lungo tanta ampiezza di spiaggie accessibili tutto all'intorno, ad una recrudescenza di contrabbandaggio passivo, che esige una vigilanza più costosa di prima e l'egualmente costoso imprigionamento dei pochi contrabbandieri côlti in flagrante, che pagano quasi tutti la multa a spese dell'Erario condannato per sentenza di tribunale ad alloggiarli e mantenerli per tanto tempo quanto è quello, che secondo le tariffe penali equivale all'entità delle multe. Oh la proficua applicazione del proverbio inglese: times ist money! E gli Erarii dei finitimi Stati, che o non hanno monopolio, o lo esercitano più cristianamente, esultano al suono delle nostre magre saccoccie!

Passiamo al sale. Ho sentito dire, e lo credo un fatto, che sul finire del primo anno della redenzione del Veneto, la nostra Provincia impensierita dallo aumento dei prezzo del sale per le grida di dolore e peggio dei nostri contadini, e pel minorato consumo di un genere di tanta necessità, si per l'igiene che per l'agricoltura, e infine pelle contravvenzioni di contrabbando cresciute a dismisura, proponesse al Governo, verso il compenso per esso di una rendita pari a quella del primo anno, di assumere pel secondo anno soltanto sopra di sè il monopolio del sale diminuendone a proprio rischio e pericolo il prezzo, ma intendendo di guadagnare in questo affare tanto che la sua prova riuscisse a persuadere il Governo di determinarsi alla stessa diminuzione in tutto il Regno. Non ne fu nulla, e a costo pure che l'aumento già introdotto raffreddasse ogni dì più nelle campagne lo slancio da noi patriotti di fede inconcussa suscitato pel plebiscito, oh umanità e sapienza di quei ministri, si tenne fermo ai prezzi che felicemente abbiamo ancora, lasciando così o senza o quasi senza sale intiere famiglie esposte a cibarsi come i cani, e a finire di pellagra, malattia, che mai come adesso infestò le nostre ville, e a subire infine altri notevoli danni economici. Ora abbiamo udita finalmente la voce dell'augusto Monarca annunziare il pensiero di diminuire il prezzo del sale; ma quando sarà mai, che si finisca di vedere in ogni diminuzione di tassa un danno per l'Erario? Quando mai si sortirà da sistemi degni tutto al più d'un fattore di campagna, anziche di sapienti economisti, e beneficando i contribuenti con saggie mitigazioni di tasse si saprà con occhio sicuro trovar quel punto supremo dove l'interesse dei contribuenti e quello delle finanze dello Stato si mostrino coltivati con eguale amore? Suscettive di questo studio, oltre la tassa del sale, sono quelle delle lettere e quelle che allontanano dal foro i piccoli creditori con tanto loro danno. E ultimamente anche le tasse dei viaggi, e forse anche quelli dei trasporti per le Strade ferrate, seppure il Governo non volesse negli utili appunto di quel cespite trovare un compenso all'abolizione del macinato, si troverebbe del margine a mitigazioni.

Coraggio adunque, signor Ministro, e che Dio l'ajuti.

Minimus.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 18 luglio contiene: Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e in quello della Corona d'Italia — Due Leggi — R. Decreto concedente l'occupazione di aree e la derivazione di acque — Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria, ed in quella dei telegrafi, e nel personale giudiziario.

— Il Ministero dei lavori pubblici ridusse alle più esigue proporzioni l'ufficio incaricato del trasporto della capitale. Quest'ufficio sarà sciolto fra non molto. Per il gran palazzo delle finanze ora costruito, rimarrà un solo ingegnere liquidatore.

— Ieri presso il Ministero dei lavori pubblici si è riunita una Commissione per studiare e proporre provvedimenti relativi alla costruzione di nuove strade provinciali in tutta l'Italia. Saranno consultate le Deputazioni provinciali sulle condizioni speciali delle varie provincie.

— Al riaprirsi della Camera l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, presenterà i seguenti progetti di legge:

1. Legge organica del ministero dei lavori pubblici che abbraccerà l'amministrazione centrale ed il *Corpo reale del Genio Civile.* Questa legge comprenderà il riordinamento e l'epurazione del corpo stesso, ponendo fine agli attuali inconvenienti tanto lamentati sul servizio del genio civile e sugli ingegneri straordinari.

2. Legge organica sulle bonificazioni.

3. Legge sui *Tramways* e ferrovie a sistemi speciali di trazione.

4. Modificazioni alla legge del 20 marzo 1865 allegato *F* (sui lavori pubblici) per ciò che riguarda i porti di quarta classe.

5. Modificazioni alla legge del 20 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie (possibilmente per novembre, ad ogni modo per la ventura sessione).

6. Legge sui lavori straordinarii dei porti.

7. Legge sulle opere straordinarie per vari lavori idraulici di seconda categoria (Brenta, Val di Chiana ecc.)

8. Ampliazione e modificazione della legge sulle strade provinciali di serie, estendendola a tutte le provincie che ne abbisognano.

9. Probabilmente una modificazione alle tariffe postali e telegrafiche.

10. Probabilmente estensione delle linee telegrafiche a tutti i capoluoghi di mandamento che ne mancano ancora.

— La *Gazzetta del Popolo* scrive: Il Re ha richiesto molte volte nella giornata di ieri notizie sulla salute dell'on. Gairoli e si mostrò dolente delle risposte ricevute, le quali non erano del tutto soddisfacenti.

Ieri alle ore 6 il banchetto dato dal Re e della Regina alle signore torinesi, che presentarono a Roma l'indirizzo di condoglianza per la morte di Vittorio Emanuele e a Torino il mazzo di fiori alla Regina Margherita, è riuscito splendido.

I coperti erano una sessantina; oltre le LL. MM. assistevano il Duca d'Aosta, il Principe Tommaso, la Duchessa di Genova, il Principe di Carignano, ecc. ecc.

Il Re e la Regina si intrattennero a discorrere con tutte le signore e più volte espressero la loro riconoscenza pel modo entusiastico con cui furono ricevuti a Torino e per le continue dimostrazioni d'affetto da cui sono colmati nella loro città natale.

Ieri sera l'inaugurazione del Corso Vittorio Emanuele non poteva aver luogo in un modo più splendido e fantastico.

Folla enorme, animazione straordinaria, grande quantità di ricchi equipaggi, luminaria graziosissima, fuochi artificiali riusciti più male che bene.

Alle ore 8 1/2, terminato il pranzo di Corte, il Re e la Regina e i Principi lasciarono il Palazzo e giunti sul corso Vittorio Emanuele, poterono a mala pena aprirsi strada, tanto era il concorso di gente.

Notizie estere

Un telegramma del *Times* da Londra annunzia esser probabile lo scioglimento del Parlamento inglese ed imminenti dei cambiamenti nel personale diplometico.

— Scrivono da Parigi, 17 luglio: Il gran concerto dei musicisti inglesi ebbe luogo ieri al Trocadero. Vi erano presenti il principe di Galles, il maresciallo Mac-Mahon, il senatore Krantz, Gambetta: ma il salone era rimasto quasi vuoto. La musica fu eseguita in modo infelicissimo.

Gambetta si è recato a visitare l'esposizione marittima, e vi si trattenne per lungo tempo.

Sabato il maresciallo Mac-Mahon darà nel padiglione algerino una *Serata araba,* alla quale assisteranno i capi arabi che si trovano in Parigi. Fu deciso di costruire appiè della grande cascata del Trocadero un padiglione dove si eseguiranno concerti che verranno alternati con altri divertimenti. L'inaugurazione del gran pallone aerostatico venne differita di alcuni giorni.

DALLA PROVINCIA

Nel Distretto di S. Pietro si parlava da principio di altri nomi, come già abbiamo annunciato ai nostri Lettori, per l'elezione d'un Consigliere provinciale. Or sembra che a quei nomi più tardi si sieno sostituiti quelli del giovane Geminiano Cucovaz, Dottore in legge, e dell'ex-impiegato amministrativo signor Zujani. Ci scrivono che la prevalenza dei voti l'avrà il dottor Cucovaz.

Nelle elezioni del Distretto di Spilimbergo sembra assicurata la rielezione del Consigliere cessante signor Zatti Domenico.

CRONACA DI CITTÀ

Consiglio Comunale. Per la seduta pubblica straordinaria del nostro Consiglio comunale, che avrà luogo il 23 luglio ore 9 ant. nella Sala del Palazzo Bartolini, fu diramato il seguente ordine del giorno:

1. Transazione della lite promossa dal sig. Filippo Paruzza per rifusione di danni derivati al suo Setificio in seguito al riordino della Roggia in Via Grazzano, e proposta di applicare al Bilancio 1878 il residuo attivo disponibile del Consuntivo 1877, per il pagamento.

2. Domanda del sig. Gervasoni Enea per acquisto di fondo Comunale al termine del Vicolo Schioppettino.

3. Maggiori spese di L. 140.77 pel ristauro della Cisterna in Via Grazzano.

4. Statuto del Legato Bartolini e deliberazioni sulle osservazioni della Deputazione Provinciale e della Prefettura.

5. Determinazione dello stipendio pel Commesso Esattore della tassa di Posteggio.

6. Comunicazione di deliberazioni della Giunta Municipale sull'abbreviazione dei termini dell'Asta pel lavoro del Macello.

7. Sulla liquidazione dell'importo della pensione dovuta alla vedova del fu Ingegnere Dott. Giov. Batta Locatelli.

Igiene. Un associato ci prega a dire agli incaricati di sanità pubblica come gli *spanditoj* abbisognino di essere disinfettati, poichè in questa stagione emanano più che mai un odore pernicioso. Una spesa tenuissima e un po' di cura basteranno all'uopo.

Errore di stampa. Ieri una nostra corrispondenza dalla Provincia venne datata da *S. Giovanni,* mentre perveniva da *S. Giorgio* della Richinvelda. Or, non essendo lecito al Sor Proto di scambiare un Santo per l'altro, facciamo questo *errata-corrige.*

Buca delle lettere. Tra i tanti corrispondenti che ha la *Patria del Friuli* c'è un Poeta, il quale oggi ci fece recapitare il seguente:

AVVISO (*per ridere*).

Mentre che noi si chiacchera,
E si divide il mondo,
Con posa diplomatica
Da messer *Sputatondo,*

L'*Agente* amabilissimo
Delle tasse si desta,
E mette i ferri all'ordine
Per servirci di festa.

Studia ed inventa *cespiti,*
Immagina *proventi,*
Ed a *rationem reddere*
Chiama i contribuenti.

Poi per zelo d'uffizio
(Che ha visceri fiscali)
Ti raddoppia e moltiplica
I valor capitali.

Troppa bontà.... s'accomodi....
Lo Stato ha di bisogno....
Si figuri.... mo diaccine....
È poco..... mi vergogno!

Convenuti, e scambiatisi
Un saluto cordiale,
La volontaria vittima
Prende in fretta le scale,

Masticando rosarii
Con molti *gloria patri*
Alla *ricchezza mobile*
E al diavol che la squatri.

In segno d'esultanza
Un contribuente salato.

Atto generoso. L'egregio signor **Carlo Rubini,** che con tante e luminose prove ha addimostrate di favorire tutte quelle istituzioni che tendono al benessere ed al decoro del nostro paese, volle anche per la novella *Società Mazzucato* e per la Scuola di canto dar la più solenne manifestazione della squisitezza del suo sentire coll'inviare, con uno scritto d'incoraggiamento, l'importo di due azioni qual socio protettore, cioè la somma di L. 50, perchè serva al incremento del fondo sociale.

Possa un tal esempio di generosità avere molti imitatori.

Incendio. La notte del 14 corr. verso la ora una ant. sviluppavasi un incendio in Carraria (Cividale) nella casa di proprietà di certo B. G. B. Accorsero tosto sul luogo quel Commissario Distrettuale, quel Sindaco e molti villici. Tutti, chi dandone la direzione, chi coll'opera materiale, giovarono in modo da spegnere il fuoco in men di due ore limitando il danno a L. 1000 per deterioramento del caseggiato e distruzione di frumento e granoturco.

La causa di tale disastro vien ritenuta accidentale.

Mancato omicidio. La sera del 13 corr. certo C. S. d'anni 21 di Bordano, ritornando alla propria casa, venne fatto segno a tre colpi di revoltella (che per buona sorte andarono falliti) dal pregiudicato P. G., il quale da molto tempo nutriva odio contro di lui. Il malandrino venne arrestato.

Percosse. Certo B. V. d'anni 24, mentre sortiva da una osteria in Portis (Venzone), fu improvvisamente assalito da certo P. P., il quale gli menò un colpo, con un fazzoletto pieno di ghiaja, alle tempia da sbalordirlo senza causargli alcun'altra conseguenza.

Contrabbando. Le Guardie Doganali, assistite dai R. Carabinieri perquisirono in Ciseriis le abitazioni di T. G. e T. M. e B. P., sequestrando in tutte tre alcuni grammi di tabacco d'estera provenienza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domenica (21) dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. dal 72° Reggimento fanteria nel Giardino Ricasoli.

1. Marcia — Pierno
2. Mazurka « Affetti dell'anima » — Gerstenbrand
3. Duetto variato originale — Janni
4. Potpourri « Barbiere di Siviglia » — Rossini
5. Sinfonia sopra motivi Verdiani — Navarra
6. Galopp « La mascherata del 1878 » — Bufaletti

Concerto del Sestetto udinese questa sera ore 8 e 1[2 al **Caffè Meneghetto.**

Alla Birraria al Friuli jeri sera il Concerto fu assai brillante, ed il Giardino bene illuminato accoglieva molte gentili signorine. Di tratto in tratto la scena riceveva maggior vivezza dai fuochi del Bengala.

Domani 21 Concerto, ore 8 e 1[2. — 1. Marcia Gabbardo Gabbardi — 2. Mazurka « Chi mi vuole » Petrali — 3. Sinfonia « Marta » Flotovv — 4. Valtzer « Madama Angot » Lecoq — 5. Scena e Coro « Ruy-Blas » Marchetti — 6. Polka « Variata Cirimeo » Gatti — 7. Sinfonia « Madama Angot » Lecoq — 8. Mazurka « Antonietta » Lacavora — 9. Finale II° del terzetto « Lucrezia Borgia » Donizetti — 10. Galopp « Nel ballo Brahma » Dell'Argine.

FATTI VARI

Da un pittore Friulano, nativo di S. Vito, il Giornale di Trieste *Il Cittadino* fa i meritati elogi col seguente cenno: Il valente pittore Antonio Zuccaro ha fino dall'altro dì messo in mostra nel negozio del sig. Schollian in via Ponterosso, due ritratti al vero e presi dal vero. Notiamo questo secondo dettaglio, perchè al giorno d'oggi non sono pochi gli artisti i quali si servono dell'utilissimo e comodo sussidio della fotografia per ritrarre imagini. Questi ritratti del sig. Zuccaro appartengono ai coniugi signori S. ch'ebbero il loro quarto d'ora di celebrità per la vittoria riportata innanzi alle Assise contro un giovine dottore in una causa di lesione d'onore mediante la stampa; vuolsi anzi che le spese del processo, delle quali furono risarciti, sieno andate a compenso del complemento di queste due opere d'arte. La cosa è per se stessa piccante e va notata: la giustizia che fa le spese all'arte.

Della valentia del signor Zuccaro avemmo più *volte* occasione propizia per parlarne, e la nostra *parola* fu sempre avvalorata dal generale riconoscimento del merito intrinseco dei lavori di così bravo artista. Oggi adunque ci limiteremo a dire che anche in questi due ritratti, vivi, parlanti e rassomigliantissimi, l'autore ci ha speso tutto il suo impegno, ed ha adoperata intiera la finezza del suo pennello, la vigoria della sua tavolozza.

Ultimo corriere

Oltre i traslochi già annunziati, parlasi della destinazione del prefetto Casalis a Messina, del prefetto Tenerelli a Genova, del senatore Gadda a Novara. Saranno pure cambiati i prefetti di Reggio Emiglia, Brescia, Ravenna e Catania. Sono in predicato, per la promozione a prefetti, i consiglieri delegati Movizzo, Massimini, Tognola, Reichin e due altri. Però nulla ancora di definitivamente deciso.

— Telegrafano da Costantinopoli che si sta riunendo la flotta turca destinata ad agire contro il Pireo in un eventuale conflitto colla Grecia.

TELEGRAMMI

Verona, 19. I funerali di Aleardi riuscirono splendidissimi. Firenze, Brescia e moltissime altre città erano rappresentate. Parlarono sul feretro il Sindaco Camuzzoni, il prof. Trezza, il deputato Righi, il prof. Messedaglia ed altri. Dimostrazione generale e imponente di compianto.

Vienna, 19. I plenipotenziari turchi chiesero che l'Austria rinunziasse ad occupare la Bosnia-Erzegovina, convincendosi che la Porta è abbastanza forte per impedire la riproduzione delle turbolenze ai confini austriaci. Il conte Andrassy accetterebbe la proposta, qualora la Turchia rinunziasse all'amministrazione delle due provincie e s'intendesse coll'Austria in riguardo all'impiego del patrimonio delle moschee.

Costantinopoli, 19. Le truppe turche di Tessaglia si concentrano a Ciatalgià, congiungendosi ad una grossa flotta che verrà destinata probabilmente per il Pireo.

Londra. 19. Temonsi delle serie resistenze in Oriente pell'esecuzione del trattato di Berlino.

Roma, 18. La incorporazione della Olanda alla Germania, alla quale nessuno presta fede, sarebbe ritenuta una sfida alla Francia. Non potrebbe restarvi indifferente neppure l'Italia.

Colonia, 18. La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: Giusta informazioni di buona fonte, il Consiglio dei ministri inglesi accettò in massima l'idea di procedere allo scioglimento del Parlamento; l'epoca dipenderà dalle circostanze. Nei circoli parlamentari si crede che la lotta elettorale avrà luogo nell'ottobre o nel novembre.

Londra, 18. (*Camera dei lordi.*) — *Beaconsfield* e *Salisbury* presentano il trattato e il protocollo di Berlino, e la Convenzaone anglo turca.

Beasconfield dichiara che le minaccie contro l'indipendenza dell'Europa sono scomparse, l'attentato contro gl'interessi britannici contenuto nel trattato di Santo Stefano è rimosso. Difende il Congresso e la politica dei plenipotenziari inglesi. La Convenzione anglo-turca non destò alcun sospetto in Francia, colla quale le relazioni diventano ogni giorno più intime. Dimostra i vantaggi che la Turchia ottenne dal Congresso, che le restituì importanti Provincie. La Turchia potrà facilmente difendere i Balcani, non sarà più costretta a mantenere 50,000 uomini in Bosnia. Respinge l'accusa di avere partecipato alla divisione della Turchia che conserva un territorio importante con 20 milioni di sudditi.

Tutte le Potenze riconobbero la necessità di mantenere la Turchia. Constata che il Congresso fece tutto il possibile pella Grecia. L'Inghilterra non hà diritto di lamentarsi del Congresso, perchè ottenne grandi risultati senza ricorrere alla guerra cui era pronta. Riguardo all'Asia, dice che bisognava tener conto delle vittorie russe. Nega l'importanza di Batum come fortezza. Spiega le cause e lo scopo della Convenzione anglo-turca, che non ferì le suscettività della Francia, colla quale la nostra amicizia cresce giornalmente. Fa risaltare che la Convenzione non tocca la Siria, l'Egitto, e ch'egli respinse ogni proposta che potesse destare i sospetti della Francia. L'occupazione di Cipro è semplicemente una misura di precauzione. Non crede che l'occupazione di Cipro e l'intimità delle relazioni dell'Inghilterra e della Turchia possano provocare la guerra, della quale, senza temerla, non diventeremo provocatori.

Granville risponde.

Cragujevacz, 18. La Scupcina approvò il bilancio del 1878. Il bilancio della guerra fu aumentato di 15 milioni e tre quarti di piastre, in causa dell'organizzazione dell'esercito, della milizia del territorio annesso e dell'aumento del quadri degli uffiziali.

Londra, 19. (*Camera dei Lordi.*) *Granville* dice che criticherà il trattato quando si distribuirà alla Camera; si lagna degl'interessi della Grecia disconosciuti; biasima la Convenzione segreta conchiusa con Schuwaloff; non crede che il possesso di Cipro aumenti i mezzi di difesa di Suez; Cipro porterà più spese che vantaggi.

Derby approva ciò che si fece in Europa, ma domanda a che cosa servirà Cipro; esso darà più responsabilità che vantaggi.

Salisbury risponde a Derby che non tiene abbastenza conto della partecipazione dell'Austria. Se la Turchia sarà tagliata a pezzi, la Russia non sarà padrona del Bosforo. L'Inghilterra non avrebbe potuto conservare le Indie, se la Russia si fosse avvicinata all'Eufrate.

Londra, 19. L'Ammiragliato ordinò che si riunisca a Cipro una flotta di sei grandi corazzate e tre piccole. Secondo il *Daily Telegraph*, le trattative tra l'Austria e la Turchia non progrediscono.

ULTIMI.

Vienna, 19. I giornali annunziano che le trattative tra la Turchia e l'Austria riguardo alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina continuano; finora nessun termine venne fissato per l'entrata delle truppe, ma avrebbesi dichiarato alla Porta che al di là di un tempo prefisso ogni termine ulteriore sarebbe inamissibile.

Londra, 19. (*Camera dei Comuni*). Hartington annunzia che proporrà prossimamente una mozione circa il trattato di Berlino e la convenzione di Costantinopoli.

Smith rispondendo a Montagu riguardo ai colpi di fucile tirati dai russi nei dintorni di Gallipoli contro una scialuppa inglese, dice che Totleben ha dichiarato di ignorare questo fatto, lo deplorò, e promise di fare una seria inchiesta.

Roma, 19. Si annuncia che il deputato Mantellini verrà nominato direttore della Banca Toscana. Il Politeama sembra designato per luogo di riunione del *meeting*.

Telegrammi particolari

Roma, 20. Baccarini è partito per Milano per intendersi con quella Direzione sull'ordinamento dell'esercizio della Ferrovia Alta Italia. Zanardelli non proibirà i *meeting*, ma invitò gli amici ad impedire che assumano un carattere provocatorio.

Vienna, 20. Malgrado le premure di Layard a Costantinopoli, le trattative tra l'Austria e la Turchia per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina vanno lente. I Giornali indipendenti persistono a parlare del malcontento di quelle Provincie per ricevere gli Austriaci.

Gazzettino commerciale.

Sete. Si ha da Milano 18 luglio, che si fecero affari, e specialmente in greggie; le seconde scelte ebbero qualche aumento nei prezzi; gli organzini domandati, ma con contrastato miglioramento; le trame piuttosto dimenticate; cascami sempre in buona domanda.

Anche a Lione, 17, affari in sete migliori, prezzi fermi.

Grani. A Novara, 18, mercato alquanto vivo nella segala e nella meliga a prezzi sostenuti; frumento meno vivo e prezzi deboli; in risi, risoni ed avena pochi affari con ribasso di prezzo.

A Verona, pari data, frumento e risi fiacchi, frumentoni stazionarii, segala ed avena trascurate.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 3 agosto 1878 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la Presidenza del signor Sindaco, o di chi da esso sarà delegato, il I° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare, se non proverà, a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merd. del 18 agosto 1878.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale,
li 1 luglio 1878.

Il ff. di Sindaco
C. TONUTTI

Lavoro da appaltarsi. Compimento della sistemazione della strada e scoli in via Gemona dalla via Cappuccini fino al ponte pedonale che mette all'Opificio Feruglio. Prezzo a base d'asta 5995.80 Importo della cauzione pel Contratto 1600. Deposito a garanzia dell'offerta 500; delle spese d'Asta e di Contratto 100. Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro: il prezzo sarà pagato in una sola volta a lavoro compiuto e collaudato nei primi 10 giorni del gennaio 1879. — Il lavoro dovrà essere compiuto entro 50 giorni.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 luglio

Rend. italiana	81.47.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.70.—	Fer. M. (con.)	346.—
Londra 3 mesi	27.10.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.35.—	Banca To. (n.°)	666.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 luglio

Inglese	95.9[16	Spagnuolo	14.—
Italiano	74.7[8	Turco	16.7[8

VIENNA 19 luglio

Mobiliare	259.50	Argento	—.—
Lombarde	80.—	C. su Parigi	46.15
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.60
Austriache	262.50	Ren. aust.	66.65
Banca nazionale	833.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 19 luglio

3 0[0 Francese	77.62	Obblig. Lomb.	272.—
5 0[0 Francese	114.70	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	176.—	C. Lon. a vista	25.13.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.3[4
Fer. V. E. (1863)	248.—	Cons. Ingl.	95.7[16
» Romane	75.—		

BERLINO 19 luglio

Austriache	457.50	Mobiliare	454.50
Lombarde	139.—	Rend. ital.	75.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.60 Argento 101.— Nap. 9.27.1[2

BORSA DI MILANO 19 luglio

Rendita italiana 81.25 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.65 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 19 luglio

Rendita pronta 81.45 per fine corr. 81.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.10 Francese a vista 108.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.68 a 21.69
Bancanote austriache » 233.— » 232.50
Per un fiorino d'argento da 2.32 a 2.34.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.9	753.4	752.9
Umidità relativa	66	49	70
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	W	W	calma
Vento (vel. c.	1	3	0
Termometro cent.°	23.9	28.3	24.8

Temperatura (massima 31.2 (minima 18.7
Temperatura minima all'aperto 16.8

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.